



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 58

“BANDO STUFE”: OLTRE UN ANNO DI ATTESA PER RICEVERE I CONTRIBUTI. QUALI SONO I MOTIVI DI UN’ISTRUTTORIA COSÌ LUNGA E COMPLICATA DAL PUNTO DI VISTA BUROCRATICO?

presentata il 24 ottobre 2023 dai Consiglieri Montanariello e Zottis

Premesso che:

- con il cosiddetto “Bando Stufe”, la Regione Veneto intende incentivare l’ammodernamento tecnologico dei generatori di calore a biomassa legnosa, al fine di ottenere le riduzioni emissive di polveri sottili necessarie a rientrare nei limiti di qualità dell’aria stabiliti delle direttive europee e della normativa statale in materia;
- il bando 2022, approvato con DGR 738 del 21/06/2022, assegnava un contributo a fondo perduto ai residenti in Veneto che sostituissero generatori di calore a biomasse legnose a servizio di unità immobiliari residenziali esistenti con generatori a biomassa legnosa di nuova generazione appartenenti alle tipologie stufe, termocamini e caldaie di classe 5 stelle, come indicata nella certificazione ambientale di cui al D.M. 186/2017. I potenziali beneficiari dovevano aver presentato la stessa richiesta di incentivo al Gestore Servizi Energetici (di seguito GSE) e ne dovevano risultare assegnatari. Il contributo della Regione Veneto si andava dunque ad aggiungere all’incentivo erogato dal GSE, a copertura della quasi totalità della spesa giudicata ammissibile. L’istruttoria viene seguita da Veneto Innovazione SpA;
- con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 278 del 07/10/2022, le manifestazioni di interesse ammesse al contributo sono risultate 833 e le non ammesse 23. Al termine della fase di richiesta del contributo, con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 131 del 27/06/2023 sono risultate ammesse solo 217 richieste e 27 sono state escluse. Meno del 25% dei partecipanti al bando è riuscito a finalizzare la domanda di contributo.

Tenuto conto che dalla data di pubblicazione del bando regionale nel giugno 2022 all’erogazione del contributo a fine agosto 2023, i beneficiari hanno dovuto attendere oltre un anno, mentre da segnalazioni arrivate agli scriventi risulta che il GSE abbia liquidato la sua parte di contributo in nemmeno un mese.

Preso atto che:

- la stessa procedura viene seguita anche per il bando stufe 2023 (DGR n. 543 del 09/05/2023), che attualmente si trova nella fase di presentazione della domanda di contributo, con scadenza 07/05/2024.
- a conclusione della fase di manifestazione di interesse, con Decreto n. 150 del 02/08/2023 le manifestazioni di interesse ammesse sono risultate essere 1901, 8 le non ammesse.

Considerato che la maggiore partecipazione rispetto al bando 2022 è dovuta ad una campagna informativa più efficace, ma anche e soprattutto perché è stata data la possibilità di sostituire le stufe con pompe di calore e perché per i comuni appartenenti alla fascia alpina e prealpina è stata concessa la sostituzione anche con stufe di classe 4 stelle. Ciò presuppone un allungamento dei tempi per la chiusura delle istruttorie e per l'erogazione finale del contributo.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

interrogano l'Assessore all'Ambiente

per sapere: i motivi di una procedura tanto lunga e farraginoso visti i tempi di attesa che i cittadini devono sopportare, soprattutto considerato che le tempistiche di istruttoria per il rilascio del contributo da parte del GSE invece risultano essere di gran lunga più rapide, e la rinuncia in corsa di più della metà delle manifestazioni di interesse.